
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE

Allegato n° 2

Data: 27/11/2024



COMUNE DI
FLAIBANO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
PROPOSTA DI VARIANTE N°23

Art.63 sexies - L.R.5/2007 e s.m.i.

***VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA***

DIRETTIVA 42/2001/CEE ALLEGATO II
D.Lgs. n.152/2006 come modificato dal D.Lgs. n.4/2008

Arch. Andrea Pitussi
via San Michele 1 Moruzzo
pitussiandrea@gmail.com – 345.6023236

INDICE

1. PREMESSA

- 1.1 Riferimenti legislativi
- 1.2 Inquadramento territoriale

2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

- 2.1 Descrizione del Piano Regolatore vigente
- 2.2 Descrizione delle caratteristiche della variante
- 2.3 In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse
- 2.4 In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
- 2.5 La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
- 2.6 Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma
- 2.7 La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI

3.1 Analisi degli elementi di criticità

- 3.1.1 Componenti naturali
- 3.1.2 Componenti antropiche

3.2 Valutazione degli effetti determinati dalla Variante

- 3.2.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti
- 3.2.2 Carattere cumulativo degli impatti
- 3.2.3 Natura transfrontaliera degli impatti
- 3.2.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente
- 3.2.5 Entità o estensione nello spazio degli impatti
- 3.2.6 Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalla variante
- 3.2.7 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

4. CONCLUSIONI

1. PREMESSA

Il presente elaborato, redatto in conformità ai dispositivi legislativi che regolano la Valutazione Ambientale in Italia e in particolare dall'art. 12 del D.Lgs 152/2006, viene predisposto al fine di verificare i potenziali impatti sull'ambiente derivanti dall'approvazione della Variante n. 22 al PRGC vigente del Comune di Flaibano.

1.1 Riferimenti legislativi

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è un processo di supporto alle decisioni in relazione alla progettazione del territorio, introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001: “*Direttiva del Parlamento Europeo che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*”.

L'introduzione della V.A.S. come strumento della pianificazione territoriale rappresenta un'opportunità per impostare un nuovo modello di pianificazione e programmazione allo scopo di determinare “la sostenibilità” come obiettivo fondamentale nel processo decisionale.

A livello nazionale, i riferimenti normativi per la V.A.S. si ritrovano nel Decreto Legislativo del 16 gennaio 2008, n.4: ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

A livello regionale, vige la legge regionale n.11 del 2005 che fa riferimento alla direttiva europea per quanto riguarda la V.A.S. di piani e programmi.

La procedura di verifica di assoggettabilità è necessaria, quindi, per accertare se ricorrano i presupposti per la redazione di una Valutazione Ambientale Strategica.

Viene, pertanto, predisposto il presente documento, sulla base dei criteri fissati negli Allegati I e II della Direttiva 2001/42/CE e ripresi negli Allegati I e II, Parte seconda del Codice dell'Ambiente (tenendo conto del D.Lgs. n.4/2008, correttivo del D.Lgs. 152/2006), e quindi valutare:

- a) Le caratteristiche del piano tenendo in particolare conto i seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse.
 - in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - i problemi ambientali pertinenti al piano;
 - la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.
- b) Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo in particolare conto i seguenti elementi:
 - Probabilità, durata, frequenza degli effetti
 - Carattere cumulativo degli effetti
 - Natura transfrontaliera degli effetti;
 - Rischi per la salute umana e per gli ambienti
 - Entità ed estensione nello spazio degli effetti
 - Impatti su aree o paesaggi riconosciuti a livello nazionale, comunitario o internazionale
 - Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale o del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

1.2 Inquadramento territoriale

Il territorio Comunale di Flaibano, situato nella parte orientale della pianura friulana, si estende su una superficie di 17,32 Km² pressoché pianeggiante.

Esso si trova ad Ovest di Udine, capoluogo provinciale e confina: a Nord con il Comune di Dignano, ad Est con il Comune di Coseano, a sud con il Comune di Sedegliano e ad Ovest con il Comune di S.Giorgio della Richinvelda, dal quale è separato dall'alveo del Fiume Tagliamento.

Oltre al Capoluogo, il Comune di Flaibano comprende la frazione di San Odorico.

La popolazione residente al 31/12/2023, secondo i dati forniti dal Comune, ammonta a 1.088 unità che, rapportata alla superficie del Comune, fornisce una densità media di 62,82 ab/Km².

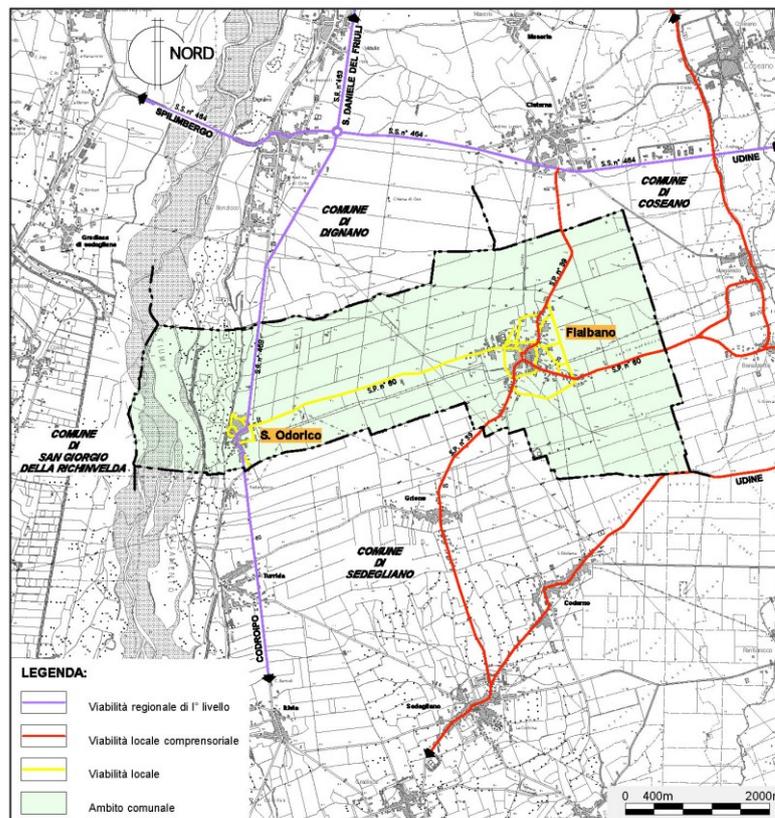
Il sistema della viabilità sul territorio Comunale è costituito dalle arterie:

- Strada Regionale 463 – del Tagliamento - che collega Codroipo con Gemona (con andamento Nord-Sud);
- Strade Provinciali “n. 39 del Varmo” e n.60 di Flaibano”, che si incrociano in corrispondenza del Capoluogo.

Dal punto di vista ambientale, il territorio è caratterizzato dalla massiccia presenza di aree assoggettate a riordino agrario, destinate ad un’agricoltura di carattere produttivo intensivo, con una trasformazione che ha ridotto notevolmente la qualità ambientale e semplificato il paesaggio.

Fanno da contraltare il Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) IT 3320024 - “Magredi di Coz” e l’A.R.I.A. (Area di rilevante interesse ambientale) n. 8 del Fiume Tagliamento.

Inquadramento territoriale



2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

2.1 Descrizione del Piano Regolatore vigente

Il Comune di Flaibano è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (Variante n.15) – la cui delibera comunale di approvazione n. 39 del 27.11.2015 è stata confermata nella sua esecutività con D.P.R. n.024/Pres. del 12.02.2016, pubblicata su BUR n.9 dd. 02.03.2016. Da quella data sono state apportate sette varianti puntuali, mentre è in itinere la variante di conformazione del PRGC al PPR.

2.2 Descrizione delle caratteristiche della Variante

La presente nuova Variante al P.R.G.C. vigente, prende spunto dalla richiesta presentata dal Sig. Lorenzon Eric di poter intervenire in maniera più incisiva sull'immobile di sua proprietà, sito in comune di Flaibano - fraz. S. Odorico via Ponte della Delizia 9 - ricadente in Zona A0, soggetto ad un elevato grado di salvaguardia, data la sua interazione fisica con un altro corpo di fabbrica in condizioni statiche precarie e di nessun valore architettonico che non consente il corretto recupero auspicato dal piano regolatore.

Per tali fabbricati individuati come "Edifici da tutelare", si interviene mediante il restauro ed il risanamento conservativo che consentono anche l'eliminazione delle superfetazioni e la ristrutturazione senza demolizione con ricostruzione.

Tuttavia, tali operazioni risultano pressochè irrealizzabili senza compromettere la struttura delle parti edilizie complementari, come il caso in oggetto.

Per tal motivo, e solo in questi casi documentati, è stato proposto di consentirne il recupero attraverso la ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione, limitando comunque l'intervento alle parti retrostanti degli edifici disposti lungo il fronte strada.

Resta inalterata la previsione di sottoporre l'intervento alle valutazioni della Commissione edilizia comunale.

Da quanto innanzi argomentato si può ritenere che la situazione puntuale evidenziata dal proponente possa riscontrarsi anche in altri casi simili e che, quindi, la soluzione proposta non debba limitarsi al caso specifico, ma essere oggetto di una integrazione normativa specifica che ne circoscriva l'applicazione.

Pertanto, si propone di intervenire esclusivamente sull'assetto normativo, integrando l'Art. 9.2.1- ZONA OMOGENEA A0, punto 7, lett.B – Edifici da tutelare, come più avanti riportato in grassetto.

Dal punto di vista operativo, questa integrazione, per le sue caratteristiche, viene assunta come variante di livello comunale ai sensi dell'Art. 63 sexies, punto 1, lettera c) della L.R. 5/2007,

“

ART. 9.2.1 - ZONA OMOGENEA A0

(Aree insediative storico ambientali di conservazione e di riqualificazione)

Omissis...

7. MODALITA' DI INTERVENTO

Omissis...

B. Assetto normativo insediativo

B.1 Allineamento fronte strada

L'allineamento fronte strada, segnalato con apposito segno grafico, è obbligatorio.

La continuità, laddove prescritta lungo i fronti liberi esistenti all'atto dell'adozione della presente Variante, può essere ottenuta anche con la realizzazione di muri di recinzione che rispettino le caratteristiche tipologiche e dimensionali di quelli rinvenibili nel contesto urbano storico.

La compagine edilizia storica è soggetta alla seguente metodologia operativa e graduazione di vincolo conservativo:

- **Edifici da tutelare**

- a) mantenimento delle murature esterne, delle forometrie presenti, della sagoma del tetto e dello sporto di linda, dei poggiali e dell'altezza del fronte;
- b) conservazione delle murature in pietrame a vista, dove presenti;
- c) recupero delle caratteristiche architettoniche e costruttive storiche, dove alterate.

Possono essere consentite deroghe, per problemi illuminotecnici, di aerazione e di ricomposizione dell'unità formale ed estetica del prospetto fronte strada, alle altezze nonché alle forometrie esistenti nei retri, comunque nel rispetto delle prescrizioni dell'Abaco (Art.23) e purchè non vengano alterate le caratteristiche formali e compositive delle facciate che hanno determinato il vincolo e l'altezza venga mantenuta entro i limiti fissati.

Possono altresì essere consentite deroghe per interventi di ripristino delle caratteristiche architettoniche originali nell'ambito di interventi di restauro con l'eliminazione delle superfetazioni che, unitamente a dimostrati problemi strutturali e di disomogeneità tecnologiche e costruttive, comportino la necessità di demolizione e ricostruzione delle parti interessate.

Tale deroga è consentita soltanto sui retri degli edifici in argomento.

L'assenso al ricorso a tali opportunità è rilasciato sulla base delle valutazioni della Commissione edilizia comunale.

“

2.3 In quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse.

Le modifiche normative apportate con la Variante adeguano il quadro prefigurato dallo strumento urbanistico generale all'interno degli obiettivi e delle strategie dello stesso, che rimane comunque elemento di riferimento e di indirizzo per piani e programmi attuativi.

2.4 In quale misura la Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

La Variante non influenza piani e programmi sovraordinati, ma circoscrive le modifiche all'attuale assetto del Piano regolatore vigente, introducendo adeguamenti puntuali alle NTA, che non estendono i loro effetti su altri territori oggetto di Piani amministrativi.

2.5 La pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Come si può evincere dalle considerazioni fin qui fatte, i contenuti della Variante, per la loro tipologia, non contrastano con i principi dello sviluppo sostenibile.

2.6 Problemi ambientali pertinenti alla Variante

La Variante tende a garantire il recupero dei fabbricati di matrice architettonica-ambientale nei casi di impossibilità di intervenire mediante la prevista sola ristrutturazione senza demolizione e ricostruzione, in presenza di strutture complementari integrate nel corpo principale, spesso degradate e strutturalmente compromesse.

In queste documentate situazioni la Variante prevede di intervenire mediante la ristrutturazione con demolizione e ricostruzione delle parti interessate

2.7 La rilevanza della Variante per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente

Non vi è contrasto tra le previsioni normative proposte dalla Variante ed il Sito di Importanza Comunitaria “Magredi di Coz” presente sul territorio comunale (IT3320024), né con Zone di Protezione Speciale più esterne.

3 CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI

3.1 Analisi degli elementi di criticità

Al fine di individuare i potenziali effetti introdotti dalla variante, verranno prese a riferimento le principali componenti naturali e antropiche, inerenti le previsioni urbanistiche oggetto di valutazione, al fine di evidenziarne le eventuali criticità:

a) Componenti naturali

- Biodiversità
- Qualità dell'aria

b) Componenti antropiche

- Popolazione e salute umana
- Rumore
- Paesaggio

a) Componenti naturali

• Biodiversità

L'integrazione normativa riguarda solo modalità di intervento edilizio su fabbricati esistenti in area urbana, senza interessare e/o alterare l'ecosistema presente.

• Qualità dell'aria

La previsione, per la sua caratteristica, non comporta alterazioni della qualità dell'aria.

b) Componenti antropiche

• Popolazione e salute umana

Le nuove previsioni introdotte sono compatibili con tali componenti.

• Rumore

La tipologia delle modifiche proposte non incide sul clima acustico presente.

• Paesaggio

Gli interventi prefigurati con la Variante consentono il recupero dei fabbricati di qualità architettonico-ambientale in particolari situazioni di compromissione strutturale e funzionale, partendo sostanzialmente dall'eliminazione delle superfetazioni, sempre con l'obiettivo di ripristinare l'originale configurazione edilizia insediativa propria di questi centri storici locali.

Con lo scopo di valutare gli effetti significativi sull'ambiente naturale e antropico, derivanti dall'attuazione della variante al PRGC, si propone una matrice che sintetizza per ogni componente descritta nei paragrafi precedenti, la stima dei possibili impatti.

L'entità degli effetti è valutata all'interno di una scala di valori che va dall'impatto "negativo limitato" all'impatto "nullo" all'impatto "positivo".

- = effetto nullo/trascurabile
- + effetto positivo
- effetto negativo

Componenti considerate	Valutazione	Stima degli impatti-Effetti
Biodiversità	Non si rilevano effetti	=
Qualità dell'aria	Non si rilevano effetti	=
Popolazione e salute umana	Non si rilevano effetti	=
Rumore	Non si rilevano effetti	=
Paesaggio	Non si rilevano effetti	=

3.2 Valutazione degli effetti determinati dalla Variante

Le azioni proposte dalla Variante devono essere valutate al fine di determinare gli effetti significativi, diretti e indiretti, sulle componenti ambientali e socio-economiche in rapporto a:

3.2.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Le integrazioni normative apportate non determinano effetti o impatti significativi rispetto a quanto già definito dal PRGC vigente.

3.2.2 Carattere cumulativo degli impatti

Gli impatti generati in seguito all'attuazione della Variante non influiranno negativamente su eventuali situazioni di criticità presenti sul territorio.

3.2.3 Natura transfrontaliera degli impatti

Le aree interessate dalla Variante sono localizzate ad una distanza considerevole rispetto ai confini nazionali e pertanto si può escludere che le previsioni proposte, finalizzate comunque al recupero di fabbricati di valore ambientale, possano determinare impatti sulle componenti ambientali transfrontaliere.

3.2.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Le integrazioni normative introdotte non comportano rischi per la salute umana o per l'ambiente, risultando pienamente compatibili con il contesto in cui si trovano.

Anche per quanto riguarda la componente ambientale, non si rilevano particolari rischi o criticità.

3.2.5 Entità o estensione nello spazio degli impatti

L'integrazione normativa introdotta estende la sua fattibilità a tutta la Zona A0, risultando coerente con gli obiettivi della stessa.

3.2.6 Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalla variante

L'area oggetto della nuova possibilità operativa non presenta al suo interno valenze naturali e/o ambientali vulnerabili che possano essere compromesse in seguito all'attuazione di tali attività.

3.2.7 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Le modifiche/conferme valutate con la variante non hanno alcun effetto su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, considerata la loro tipologia e ubicazione rispetto alle aree protette poste nelle vicinanze.

4. CONCLUSIONI

A seguito delle considerazioni emerse dalla presente analisi, tenuto conto delle azioni e degli effetti derivanti dall'attuazione dei contenuti della Variante in questione al PRGC del Comune di Flaibano, si ritiene non necessario l'assoggettamento della Variante stessa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), non essendo stati riscontrati impatti significativi sull'ambiente tali da comprometterne l'attuale assetto. .